

Lo scontro su Amt

Bus, la giunta deve arrendersi bocciato l'aumento del biglietto

L'assessore Dagnino sconfessata: "Un errore, siamo in guerra"

NADIA CAMPINI

ALLA fine anche l'assessore Anna Maria Dagnino ha dovuto arrendersi: Amt realizzerà due tipi di biglietti del bus, uno a 1,50 euro per chi viaggia solo sui mezzi Amt e uno a 1,60 euro per treno più bus. La giunta voleva a tutti i costi mantenere solo il biglietto integrato, portando tutto a 1,60, ma la delibera portata l'altro giorno in commissione e sepolta da un diluvio di critiche, sia da parte della maggioranza che dell'opposizione, messa comunque all'ordine del giorno della riunione del consiglio comunale di ieri pomeriggio, è stata ritirata, «avendo rilevato la giunta una necessità di approfondimento», come ha annunciato brevemente in apertura l'assessore.

Subito è scattato l'applauso dell'opposizione, che era pronta a fare ostruzionismo con un migliaio fra emendamenti e ordini del giorno, mentre i lavoratori e i delegati sindacali che affollavano le fila del pubblico si guardavano preoccupati. E sono spuntati una serie di manifesti con

scritte come «No a Busitalia» e «Referendum 2011, i cittadini hanno votato, la politica non lo ha rispettato».

«Ho deciso di fare questa delibera pur sapendo le critiche che mi sarei attirata — dice ora la Dagnino — perché ritengo di dover agire con senso di responsabilità. Siamo in guerra e in queste condizioni non possiamo rinunciare neanche ai 750.000 euro che vengono meno con questo tipo di tariffazione. Ora ho dato subito mandato ad Amt di applicare le due tariffe, ma il problema resta».

Non è quindi una resa definitiva della giunta, ma ci vorrà sicuramente tempo prima che si possa riparlare di aumenti del biglietto in aula. E ci vorrà tempo anche per un chiarimento politico su un malessere della maggioranza che non può più essere

ignorato. La tariffazione modificata è frutto infatti di un emendamento presentato dal Movimento Cinque Stelle e approvato con il voto anche di quattro consiglieri del Pd, Gianni Vassallo, Claudio Villa, Salvatore Caratozzolo e Paolo Gozzi, e quando

la giunta ha varato una nuova delibera per cancellare di fatto le decisioni del consiglio comunale, in commissione l'altra mattina l'assessore è finita nel fuoco incrociato delle polemiche. Ieri il Pd, in accordo con la giunta, era pronto a presentare un emendamento per inquadrare l'aumento a 1,60 nel piano industriale, andando incontro alle ri-

chieste almeno del consigliere Vassallo, ma le assenze di quattro consiglieri della maggioranza avrebbero rischiato di far bocciare la pratica, così si è preferito lasciare raffreddare gli animi. «Ne ripareremo in commissione — dice ora il capogruppo Pd Simone Farello — sarà ascoltato anche l'amministratore unico per avere un quadro complessivo della situazione nell'ambito del piano industriale, certo è che i problemi politici non sono risolti con il rinvio». E la capogruppo del Pdl Lilli Lauro ha avuto buon gioco a parlare di «debacle della giunta».

La vicenda Amt peraltro ha avvelenato anche il dibattito in consiglio comunale sulla pratica immediatamente successiva,

quella sulla chiusura della liquidazione di Ami. L'opposizione ha presentato una serie di emendamenti e ordini del giorno per chiedere che i beni derivanti dalla liquidazione della società vengano vincolati alla patrimonializzazione di Amt, richieste che hanno scatenato gli applausi dei lavoratori, ma la giunta ha respinto tutto, perché, lo ha spiegato l'assessore al Bilancio Franco Miceli, «i tempi delle due operazioni non sono compatibili, visto che la patrimonializzazione di Amt ha tempi futuri e futuri».

E se sulla delibera di Ami la maggioranza ha evitato un voto imbarazzante e la pratica è stata approvata con 22 voti a favore, la giunta è stata battuta rispetto all'approvazione di una mozione, presentata dal capogruppo della Lega Edoardo Rixi che impegna il sindaco a «dare corso a nuove ordinanze anti-alcol». L'assessore Elena Fiorini ha espresso parere negativo alla mozione, ma la proposta è passata, grazie anche ai voti favorevoli di ben cinque consiglieri del Pd, Gianni Vassallo, Salvatore Caratozzolo, Paolo Gozzi, Alberto Pandolfo e Cristina Lodi.

**La maggioranza
traballa
e va sotto sulle
ordinanze
anti-alcol**



BOCCIATI

Battaglia in consiglio comunale. Bocciata l'ipotesi di un solo biglietto, valido anche in treno, a 1.60 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.